CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA - 3° TRIMESTRE 2022 -

Sono 94.604 le imprese registrate

alla Camera di commercio al 30 settembre 2022, di cui 84.544 attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 24.139 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.743 attività registrate a fine settembre nell'area metropolitana di Bologna.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

3° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	98.310	1.218	1.047	171	0,17
2009	97.918	1.274	1.032	242	0,25
2010	97.688	1.355	984	371	0,38
2011	98.075	1.253	958	295	0,30
2012	97.592	1.172	982	190	0,20
2013	97.099	1.194	1.029	165	0,17
2014	96.677	1.132	926	206	0,21
2015	96.568	1.159	906	253	0,26
2016	96.428	1.070	851	219	0,23
2017	95.993	1.051	809	242	0,25
2018	95.834	1.036	829	207	0,22
2019	95.634	1.230	930	300	0,31
2020	95.021	959	760	199	0,21
2021	95.465	902	655	247	0,26
2022	94.604	1.022	769	253	0,27

Torna a crescere la base imprenditoriale bolognese

Ma la guerra e il caro energia frenano le dinamiche imprenditoriali bolognesi. Tra luglio e settembre sono nate 1.022 attività, 120 in più rispetto allo stesso periodo del 2021, ma quasi 400 in meno rispetto alla fine del giugno di quest'anno. Meno intense le variazioni delle cessazioni effettive d'attività: sono 769 quelle rilevate in questo trimestre, 114 in più rispetto al settembre 2021, e un centinaio in meno rispetto al trimestre scorso.

+253 imprese il saldo anagrafico

Il bilancio del trimestre è dunque positivo, ma le 253 attività in più registrate a fine settembre, pari a un tasso di crescita del +0,27%, poco si discostano dal +247 rilevato dodici mesi fa e risultano pressoché dimezzate rispetto al trimestre scorso.

In regione tutti valori positivi, con l'eccezione di Parma, sostanzialmente stabile. La media emiliano romagnola si assesta sul +0,21%, in linea anche l'andamento registrato a livello nazionale, dove in questi tre mesi la crescita è del +0,22%.

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

Nascono 7 ditte individuali al giorno

In crescita oltre la media le società di capitale (+182 attività nei tre mesi e una variazione del +0,60%), in attivo in questi tre mesi anche le ditte individuali,

aumentate al ritmo di sette nuove attività al giorno, con un bilancio trimestrale di +106 attività, pari a una crescita del +0,23%. Negativo, invece, il saldo delle società di persone (-32 unità, pari ad una variazione del -0,20%) e quello di cooperative e consorzi (-3; -0,13%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	30.407	322	140	182	0,60
Società di persone	16.278	53	85	-32	-0,20
Imprese individuali	45.536	634	528	106	0,23
Altre forme	2.383	13	16	-3	-0,13
TOTALE	**94.604**	**1.022**	**769**	**253**	**0,27**

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Al 30.09.2022 il 63,3% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 25,1% nell'industria e l'8,1% in agricoltura e pesca.

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 30/09/2022		rispetto al 30/06/2022	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	**7.706**	**8,1**	**-2**	**-0,03**
Attività estrattive	19	0,0	1	5,56
Manifattura	9.042	9,6	-14	-0,15
Public utilities	300	0,3	1	0,33
Costruzioni	14.399	15,2	55	0,38
Industria	**23.760**	**25,1**	**43**	**0,18**
Commercio	20.883	22,1	-41	-0,20
Trasporti	3.816	4,0	-9	-0,24
Alloggio e ristorazione	7.447	7,9	-10	-0,13
Informazione e comunicazione	2.957	3,1	17	0,58
Credito e assicurazioni	2.562	2,7	19	0,75
Attività immobiliari	7.209	7,6	-20	-0,28
Attività professionali	4.825	5,1	28	0,58
Servizi alle imprese	3.795	4,0	6	0,16
Istruzione	555	0,6	5	0,91
Sanità	647	0,7	0	0,00
Arte, sport e intrattenimento	1.117	1,2	12	1,09
Altri servizi personali	4.079	4,3	36	0,89
Servizi	**59.892**	**63,3**	**43**	**0,07**
Non classificate	3.245	3,4	31	0,96

Crescono ancora le attività edili, in sofferenza manifattura, turismo e commercio

La crescita delle attività edili (+55 unità in questi tre mesi, con un tasso del +0,38%) sostiene ancora il settore industriale (43 attività in più e una variazione complessiva del +0,18%), che sconta invece anche in questo trimestre il rallentamento del manifatturiero (-14; -0,15%). Tengono i servizi, con 43 unità in più e una variazione del +0,07%: tra i segnali positivi, la crescita delle attività professionali (+28; +0,58% tra luglio e settembre) e dei servizi alle persone (+36; +0,89%). In rallentamento invece le attività immobiliari, che in questi tre mesi perdono 20 unità, con un calo del -0,28%, le attività turistiche (-10; -0,13%), quelle commerciali (-41; -0,20%) e i trasporti (-9; -0,24%).

Pressoché stabili agricoltura e pesca (-2; -0,03%).

+76 imprese artigiane

Tiene la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo positivo di +76 imprese (393 le iscrizioni di nuove imprese contro 317 cessazioni). Al 30 settembre 2022 risultano 26.580 imprese artigiane registrate nell'area metropolitana di Bologna, di cui 26.495 attive.

LE DINAMICHE DA INIZIO ANNO

Frena la vitalità del sistema imprenditoriale bolognese

Dall'inizio dell'anno sono nate 3.965 attività, 84 in meno rispetto al settembre 2021 (erano 4.049), e si registrano 229 cessazioni in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (3.390 in questi nove mesi): il bilancio dei primi nove mesi dell'anno, con 575 unità in più e una crescita del +0,60%, rimane ampiamente positivo, ma perde quasi un terzo della crescita rispetto al rimbalzo osservato nel settembre di un anno addietro (+888; +0,94%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE GENNAIO-SETTEMBRE

Attività economica	Registrate		Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
	30/09/2022	31/12/2021		
Agricoltura e pesca	**7.706**	**7.850**	**-144**	**-1,83%**
Attività estrattive	19	19	0	0,00%
Manifattura	9.042	9.200	-158	-1,72%
Public utilities	300	302	-2	-0,66%
Costruzioni	14.399	14.211	188	1,32%
Industria	**23.760**	**23.732**	**28**	**0,12%**
Commercio	20.883	21.317	-434	-2,04%
Trasporti	3.816	3.873	-57	-1,47%
Alloggio e ristorazione	7.447	7.526	-79	-1,05%
Informazione e comunicazione	2.957	2.930	27	0,92%
Credito e assicurazioni	2.562	2.534	28	1,10%
Attività immobiliari	7.209	7.190	19	0,26%
Attività professionali	4.825	4.807	18	0,37%
Servizi alle imprese	3.795	3.839	-44	-1,15%
Istruzione	555	543	12	2,21%
Sanità	647	651	-4	-0,61%
Arte, sport e intrattenimento	1.117	1.111	6	0,54%
Altri servizi personali	4.079	4.087	-8	-0,20%
Servizi	**59.892**	**60.408**	**-516**	**-0,85%**

Crescono nei nove mesi le attività edili (+188 unità, pari ad un +1,32%) e le attività creditizie e assicurative (+28; +1,10%), in difficoltà manifatturiero (-158; -1,72%), attività turistiche (-79; -1,05%) e commerciali (-434; -2,04%).

Bilancio in attivo per le società di capitale (+655 unità nei nove mesi ed una crescita del +2,15%), tra gennaio e settembre hanno aperto oltre 2.400 nuove ditte individuali.

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente)/ Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente)/ Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.
E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.
Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454
ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512
statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi